

poeti italiani che ne arricchirono la lingua, del Petrarca, e di Dante. p. 71 a.

Fu il Petrarca scrittore puro e leggiadro
 Sopra d'ogn'altro, e forse meno ardito,
 Che convenga a poeta
 Di soverchio fu audace l'Aldighieri,
 Nè da lasciar così prenderne il cibo
 A fanciul tolto dalle prime poppe.

Del Boccaccio. p. 73.

E'l Certaldese molte volte sciolto
 Da' numeri di rime, è più poeta,
 Che quando a poetar si mette in rima.

Loda altamente la *Coltivazione* di Luigi Alamanni. p. 74.

. Il cultor Alamanni,
 Cui rimesso ha *Silvano* e *Ciparisso*,
 La vezzosa *Pomona* e'l padre *Bacco*,
 Il dio d'*Arcadia* e *Cerere* e *Vertunno*,
 E piante e viti e gregge e biade ed orti.

Quantunque la *Sofonisba* fu stampata nel 1524, cioè ventisette anni prima, pure dice che la lingua italiana:

Non usa di montar gli alti coturni
 La nostra etade; e però appena tocchi
 Gli hanno i nostri poeti.

Ed abbenchè da trentacinque anni il poema dell'*Ariosto* avea veduta la luce, nondimeno